

PTI

Programma Territoriale Integrato



Distretto
delle Valli Olimpiche
del Pinerolese e della Val Sangone

giugno 2008



Approfondimento azioni immateriali

[A3.1.3]

[Valorizzazione della filiera agroalimentare, in parallelo all'attrattività del fungo, delle produzioni di qualità, identificazione e commercializzazione del prodotto attraverso la realizzazione di formazione specifica. Studio di fattibilità per la creazione di un centro micologico locale]

PTI

Programma Territoriale Integrato



Distretto
delle Valli Olimpiche
del Pinerolese e della Val Sangone

giugno 2008

INDICE ELABORATI

- Approfondimento di azione immateriale
 - elaborati grafici:
tav. n 1



Approfondimento azioni immateriali

[A3.1.3]

REGIONE PIEMONTE
BANDO REGIONALE "PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI"
DGR 11/12/06 n. 55-4877

P.T.I.
DISTRETTO DELLE VALLI OLIMPICHE, DEL PINEROLESE E DELLA VAL SANGONE

TITOLO INTERVENTO:

Valorizzazione della filiera agroalimentare, in parallelo all'attrattività del fungo, delle produzioni di qualità, identificazione e commercializzazione del prodotto attraverso la realizzazione di formazione specifica.

Studio di fattibilità per la creazione di un centro micologico locale

Codice progetto: A3.1.3

APPROFONDIMENTO DI AZIONE IMMATERIALE

PTI Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone

REALIZZAZIONE STUDI DI FATTIBILITÀ TURISMO

COMMITTENTE:

Comune di Pinerolo (Capofila PTI)

REALIZZAZIONE:

Selene Consulting srl (Capofila ATI)

OASIS s.a.s. di Alberto Ballarini & C

"Studio Tecnico Associato Arch. F. Bianchi e Arch. C. Malacrino"

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Premessa

L'intervento in oggetto vuole promuovere la creazione di un centro micologico locale che promuova la valorizzazione della filiera agroalimentare, in parallelo all'attrattività del "fungo", delle produzioni di qualità, l'identificazione e commercializzazione del prodotto attraverso la realizzazione di specifica formazione.

In sintesi lo studio di fattibilità proposto dovrà verificare le condizioni per creare in modo integrato un Centro micologico locale, di Documentazione ed un Museo del Fungo e del Bosco con sede in Giaveno.

Compatibilità dell'azione con gli indirizzi di programmazione regionale e provinciale

L'intervento è **coerente con gli indirizzi regionali di programmazione**, in particolare con la **priorità I del bando PTI** misura "1. 8 Valorizzazione della filiera agroalimentare".

L'intervento è altresì coerente con i seguenti piani e programmi:

- il **Piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana**,
- quanto auspicato dalla **Conferenza delle Alte Valli**: le sei Comunità Montane dell'area del Pinerolese, della Val Sangone e della Valle Susa e le Communauté de Communes du Briançonnais, Guillestrois, Queyras, Modane, Haute Maurienne e Pays des Ecrins costituiscono l'ambito territoriale più esteso del confine fra la Provincia di Torino e la Francia; questi Enti hanno avviato un percorso di collaborazione utilizzando già dall'inizio degli anni '90 gli strumenti messi a disposizione dalla prima programmazione INTERREG: la Conferenza Alte Valli, per le esperienze acquisite, promuove il territorio e programma il proprio sviluppo in un'ottica di progettazione integrata, con i seguenti vantaggi:
 - *la governance locale dei processi di sviluppo sostenibile;*
 - *una maggiore democraticità nella scelta dei progetti (progettazione partecipata, processo bottom-up, individuazione dei progetti operata dai territori);*
 - **la creazione di sistemi economici integrati capaci di produrre valori aggiunti territoriali**: sistemi turistici transfrontalieri, **filiera agricole** e forestali, miglior utilizzo delle risorse (acqua, ecc...);
 - *la definizione di politiche ed interventi di coesione territoriale transfrontaliera.*
 - **valorizzazione delle specificità ambientali e culturali, in particolare quelle che presentano vantaggi competitivi rilevanti;**
 - *costruzione di sistemi turistici locali a valenza transfrontaliera;*
 - *sostegno alla realizzazione di strutture per il turismo e per l'accesso alla cultura (centri di accoglienza e di animazione, sale per conferenze) a servizio dei turisti e della popolazione locale;*
 - **qualificazione e diversificazione dell'offerta.**

L'intervento è **coerente con gli indirizzi Provinciali dell'Area Agricoltura, Montagna e sviluppo rurale 2007**, contenuti, in particolare, nel Programma Operativo per l'anno 2007 "Le strategie e le priorità dello sviluppo rurale".

E' inoltre coerente, per i suoi **diretti effetti sul miglioramento della qualità dell'offerta turistica** con le strategie turistiche sia della Regione sia della Provincia di consolidamento dell'offerta turistica stagionalizzata nell'ambito del postolimpico.

L'intervento, infine, è **coerente con il programma di mandato della Comunità Montana** Val Sangone.

Complementarietà con altre azioni e/o interventi del PTI

L'azione immateriale in oggetto si integra con tutti gli altri interventi relativi all'incremento dell'immagine turistica e dell'offerta di rafforzamento identitario delle 5 Valli del PTI, in particolare con l'intervento di ampliamento del centro di cultura e di formazione enogastronomica "Argal" di Frossasco (intervento 15.3.1.1.12).

2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

Descrizione dell'oggetto dell'azione immateriale ed il contenuto innovativo

PREMESSA

Com'è noto Giaveno e la Val Sangone sono ampiamente riconosciute ed indicate come località e valle capitale del fungo.

In stagione di funghi, e non solo, i boschi della Val Sangone, e quelli di Giaveno in special modo sono molto praticati sia per la **ricerca del prezioso prodotto, sia per la piacevolezza di percorso e per il contenuto ambientale e storico-paesaggistico che possiede.**

Sono molte le aree a bosco che conservano ancora un ambiente selvaggio e una buona presenza di sentieri, praticabili tutto l'anno li rende avvicinabili da un nutrito pubblico di appassionati e famiglie. Sono infatti diversi e con una percorribilità facile i sentieri e le vie che si sviluppano e raggiungono borgate e offrono lungo il cammino radure e realtà paesaggistiche di forte impatto.

Il fungo e il bosco, con il suo patrimonio di alberi e verde rappresentano la storia, la cultura e la società della comunità giavenese.

Sono stati fonti di sostentamento, a loro si lega tutto un passato di antiche storie e vicende, di cultura popolare e di ruralità manifestata con feste, incontri, creazione di oggetti e rappresentazioni artistiche popolari.

Va segnalato che Giaveno da anni è parte del **concorso enogastronomico Fungo d'Oro**, iniziativa dell'ATL con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, rivolta ai ristoranti della Val Susa, della Val Sangone e del Pinerolese e in questo ambito sono state più volte manifestate le esigenze di poter attingere a materiale e conoscenze riguardo il fungo e il suo ambiente, e alle conoscenze ancora ben presenti in alcuni testimoni, per maggiori e più qualificate azioni di valorizzazione e promozione del fungo in ambito nazionale.



Data questa premessa, **la Città di Giaveno** con l'adesione delle Associazioni dei ricercatori di Funghi, con l'animazione dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone, del Museo del Gusto "Argal" di Frossasco intende avviare un processo di ricerca ed indagine sulla storia e cultura locale legata al fungo e al bosco e su quanto raccolto, identificato ed eventualmente elaborato per creare a Giaveno un Centro di Documentazione e Museo del Fungo e del Bosco.

La Comunità Montana Val Sangone, per parte sua, ha da anni in atto una convenzione con l' **A.S.L. 5** per la certificazione dei funghi freschi spontanei presso il mercato dei funghi di Giaveno, al mattino e al pomeriggio di tutti i giorni della settimana (festivi e festivi infrasettimanali compresi) per tutta la durata della stagione (maggio – novembre), **la certificazione è rilasciata dal personale dipendente dalla Comunità Montana in possesso dell'attestato di micologo.**

Nell'anno 2006 sono stati rilasciati 18.745 certificati.

Inoltre il servizio della Comunità Montana offre gratuitamente la certificazione di commestibilità a favore di tutti i privati raccoglitori, in possesso di regolare tesserino per la raccolta, che, sempre nel corso dell'anno 2006 sono stati 512.

L'ufficio micologico in collaborazione con l'ASL 5 ha altresì svolto 3 corsi per il riconoscimento della commestibilità di specie fungine per commercianti della zona per un totale di n. 92 partecipanti che hanno superato l'esame finale ed ottenuto l'abilitazione alla vendita dei funghi.

Inoltre si sono tenuti 2 corsi di approfondimento per il riconoscimento, raccolta e commercializzazione dei funghi freschi spontanei epigei rivolti esclusivamente agli addetti alla vigilanza, (effettivi o volontari), operanti sul territorio in materia ambientale ai quali hanno preso parte i vigili urbani dei Comuni della Comunità Montana e n. 127 Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino.

PROGETTO

Il progetto che nasce dalle considerazioni e motivazioni suesposte intende operare:

- 1) un'indagine sulla documentazione, sulla memoria orale e scritta, sulle testimonianze rintracciabili riguardo il fungo e il bosco di questo territorio, come passato di cultura e storia.
- 2) dall'indagine sarà poi possibile procedere alla creazione di un centro di documentazione sul fungo e sul bosco e un Museo relativo da localizzare a Giaveno volto a conservare e rendere fruibile il patrimonio riunito e attivo per una lettura del paesaggio e dell'ambiente, altresì spendibile in nuovi processi di sviluppo socioeconomico
- 3) il materiale raccolto, riunito, catalogato sarà messo a disposizione per attività didattica, conoscitiva, e di valorizzazione delle scuole, di università, altri centri di ricerca, associazioni e enti interessati
- 4) l'indagine da attivare opererà anche per la raccolta del materiale fotografico, giornalistico, ecc. riguardo il fungo e il bosco.

L'iniziativa progettuale prevede l'attivazione di una ricerca di materiale documentario, di testimoni diretti ed indirizzi, di fotografie, immagini, notizie giornalistiche, pubblicazioni riferite al fungo e ai boschi di Giaveno.

Per il tramite delle **Associazioni di ricercatori di funghi** attive sul territorio, e per contatto diretto con la collaborazione dei soggetti coinvolti ed cointeressati al progetto verrà raccolto e riunito tutto il materiale rintracciabile a riguardo, poi catalogato.

Da questa attività sarà possibile prospettare la realizzazione di un centro di documentazione e Museo del fungo e del bosco.

Lo studio di fattibilità dovrà, poi, misurarsi con l'obiettivo di **valorizzazione della filiera agroalimentare**, con particolare riguardo:

- alle produzioni di qualità (formaggi, latte, patate, cioccolato, ecc.)
- all'identificazione e commercializzazione del prodotto attraverso la realizzazione di formazione specifica e di eccellenza (apprendimento delle lingue straniere) e permanente per adulti, percorsi per giovani e donne, per incrementare la partecipazione e l'occupazione giovanile e femminile
- alla formazione per la conduzione di attività promo-pubblicitaria d'eccellenza, realizzazione marchio certificazione e riconoscimento.

Il progetto si fonda, altresì, sulle attività già svolte in ambito di Comunità Montana, in particolare a partire dal "**Progetto per la promozione dei prodotti tipici agroalimentari di qualità della Comunità Montana Val Sangone**".

"... L'area su cui sono state estese le indagini, di seguito denominata "ambito territoriale", coincide con il territorio della Comunità Montana Val Sangone, facendo riferimento ai limiti amministrativi dei comuni di Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie.

Il censimento delle filiere agroalimentari, nell'impostazione concordata con la Comunità Montana Val Sangone (...), ha avuto finalità conoscitiva diretta a:

- fornire una base dati per impostare nel futuro le politiche a favore dello sviluppo del settore, evidenziando aspetti critici e potenzialità.

- fornire la base dati per la seconda fase del progetto, avente come fine l'individuazione di strategie di promozione delle produzioni tipiche agro alimentari presso la ristorazione locale e i consumatori finali.

*Le informazioni censite sono state organizzate sotto forma di schede organizzate in database; alcune di esse sono state georeferenziate al fine di realizzare un complemento al sistema informativo territoriale nonchè poter gestire in maniera adeguata le informazioni spaziali ed agevolare la realizzazione di statistiche ed elaborazioni. ... Con l'Ufficio Agricoltura della CMVSangone è stato approntato il protocollo di censimento delle filiere e dei prodotti, **ricercando un'impostazione innovativa che esaltasse il radicamento territoriale** delle aziende e scendesse nel dettaglio sui fattori determinanti la qualità finale dei prodotti. Ci si è avvalsi allo scopo anche del supporto scientifico fornito dal personale dell'Università degli Studi di Torino, in particolare per la parte foraggera il Prof. Andrea Cavallero (Dip. AGROSELVITER - Foraggicoltura e pastoralismo), per la parte zootecnica il Prof. Luca Battaglini (Dip. Scienze Zootecniche), per il settore apistico la Prof.ssa Paola Ferrazzi (Dip DIVAPRA - Settore entomologia)"¹.*

Soggetti beneficiari del servizio e sue ricadute territoriali, sociali ed eventualmente economiche

Come emerge dai precedenti paragrafi, i soggetti beneficiari del servizio saranno in primo luogo e non solo:

- 1) i cittadini di Giaveno e dei Comuni di Reano, Valgioie, Coazze, Sangano, Trana
- 2) i turisti presenti nella Val Sangone e nel Pinerolese
- 3) i cercatori di funghi (nel 2006 la Comunità Montana ha emesso 4358 tesserini, di cui **2002 a non residenti nella Comunità Montana**)
- 4) le aziende agricole, gli allevatori, i trasformatori, i commercializzatori dei prodotti legati alla filiera alimentare
- 5) addetti alla vigilanza sugli alimenti ed i funghi, in particolare: i tecnici delle ASL, i Vigili Urbani e le guardie Ecologiche della Provincia di Torino.

Dal punto di vista delle sue ricadute territoriali, sociali ed economiche, è evidente che con tale azione si può, da un lato, rafforzare la produzione di filiera usando il "fungo" come elemento di traino, dall'altro, estendere le iniziative a territori più vasti ed in cooperazione con le altre Comunità Montane del PTI; dal punto di vista sociale ed economico questo potrà produrre un elevamento della qualità dell'offerta anche sul versante del turismo "dolce" con un incremento della vendita di prodotti locali ed una qualificazione complessiva dell'offerta commerciale locale.

Risultati ed effetti attesi

In sintesi, oltre a quanto già in altro modo espresso nei precedenti paragrafi, ci si attende di rendere tangibile l'opportunità di **realizzare un circolo virtuoso tra ciò che positivamente già oggi ricade sull'economia locale dalla presenza del "fungo" e ciò che si può realisticamente implementare in ordine al rafforzamento della filiera agroalimentare locale.**

Ci si attende, inoltre, di **consolidare la cooperazione** tra Enti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, ASL 5, 5 Comunità Montane del PTI, Parco Orsiera Rocciavré, Parco Val Troncea, Museo del Gusto di Frossasco.

¹Comunità Montana Val Sangone "Progetto per la promozione dei prodotti tipici agroalimentari di qualità della Comunità Montana Val Sangone FASE 1: censimento delle filiere agro alimentari"

3. I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nella realizzazione e gestione delle opere individuate dal progetto sono:

- proponenti: Comunità Montana Val Sangone e Comune di Giaveno
- promotore: Comunità Montana Val Sangone e Comune di Giaveno
- finanziatore: Comunità Montana Val Sangone e Comune di Giaveno per il 20% e per l'80% Provincia di Torino e Regione Piemonte attraverso l'Intesa istituzionale PTI
- realizzatore: Comunità Montana Val Sangone e Comune di Giaveno
- proprietario degli immobili in cui svolgere il servizio: Comunità Montana Val Sangone e/o Comune di Giaveno
- gestore delle attività: Comunità Montana Val Sangone e Comune di Giaveno.

4. IL BACINO DI UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

Il bacino di utenza, come emerge dai dati sommariamente riferiti ai precedenti paragrafi, si può ricavare tenendo conto di questi elementi²:

- 6 mercati su area pubblica di ciascuno dei Comuni della Comunità Montana Val Sangone
- addensamenti commerciali di ciascun Comune della Comunità Montana per oltre 300 attività commerciali; 92 commercianti hanno partecipato a 3 corsi di formazione per il riconoscimento della commestibilità delle specie fungine
- aziende a indirizzo zootecnico lattiero-caseario, aziende a indirizzo zootecnico linea carne, apicoltori, orto-frutticultori (22 aziende avevano già aderito al programma della Comunità Montana volto ad individuare una proposta per la promozione dei prodotti tipi agroalimentari)
- convenzione con ASL 5 (che copre oggi tutto il territorio del PTI) per la certificazione dei funghi freschi spontanei presso il mercato dei funghi di Giaveno: nel 2006 sono stati rilasciati 18.745 certificati
- oltre 4000 raccoglitori privati di funghi di cui circa il 50% non residenti
- addetti alla vigilanza operanti sul territorio in materia ambientale (corsi di formazione, tenuti presso la sede della Comunità Montana Val Sangone, dall'ASL 5 per tecnici ASL, vigili urbani dei Comuni e guardie ecologiche Volontarie della Provincia di Torino).

Il bacino d'utenza si può assumere che sia quello attualmente coincidente con l'ASL 5; si riportano alcuni dati³ che dimensionano il bacino di utenza sotto il profilo territoriale:

“ ... Fin d'ora occorre mettere in evidenza che la nuova Azienda Sanitaria sarà una delle più grandi del Piemonte sia sotto l'aspetto demografico per dimensione di popolazione (più di 500.000 abitanti pari a circa il 12% della popolazione regionale), di territorio (103 Comuni per una superficie complessiva di 2.864 Km²) di struttura produttiva (circa il 10% delle unità produttive della Regione e il 10% degli addetti), sia sotto l'aspetto gestionale: 4.000 dipendenti, 7 Presidi Ospedalieri, 8 Distretti sanitari ... ”.

Occorre, infine, considerare anche i dati derivanti dalle più recenti ed esaurienti indagini sul turismo, promosse dalla Provincia di Torino⁴ per valutare anche l'apporto fornito dalle presenze turistiche, spesso determinate da fruitori delle seconde case; il dato è fornito accorpato per Valle di Susa e Val Sangone in quanto nell'ambito di tale ricerca (aprile 2007), le due vallate sono considerate quale area omogenea **“Valle di Susa e Val Sangone: Tesori di Arte e di Cultura alpina”**; tale area è, comunque un sottoinsieme del bacino complessivo dell'ASL 5. Si riporta un ampio stralcio del report citato (vedi nota) evidenziando quanto di specifico interesse ai fini del presente approfondimento:

² **FONTE** Osservatorio della Comunità Montana Val Sangone *“Rapporto di ricerca dati relativi all'anno 2006”*, CMVS 2007

³ **FONTE** ASL 5 *“Piano strategico di riqualificazione dell'assistenza e di riequilibrio economico finanziario”*, ottobre 2007

⁴ **FONTE** Centro di Ricerca ASK - Bocconi *“Piano strategico del Turismo Provinciale (per Provincia di Torino) Report Aree Omogenee”* Cinzia Parolini, 4 Aprile 2007

“ ... L'area attualmente è interessata da flussi turistici misti, in parte business (nella zona più vicina a Torino), in piccola parte short break e, soprattutto, da flussi di turismo montano estivo. L'area è anche meta di day tripper, attratti soprattutto da alcune importanti emergenze storico-culturali (.....), da sagre e manifestazioni e dalla presenza di parchi di interesse naturalistico. Questa utenza proviene essenzialmente da Torino e dalle altre zone piemontesi limitrofe. I flussi di day tripper non creano particolari fenomeni di congestione, sia per i numeri limitati sia per la conformazione dell'area. **La zona dell'Alta Val Sangone comprendente i comuni di Giaveno (oltre 15.000 abitanti residenti), Coazze e Valgioie registra un turismo di seconde case particolarmente vivace sia sul fine settimana che nei periodi estivi, raddoppiando la popolazione nel caso di Giaveno.** Un turismo di tipo familiare e di relax interessa anche altre località come Moncenisio e la fascia pedemontana.

Evoluzione auspicata: quest'area potrà puntare a sviluppare ulteriormente il turismo day tripper e le presenze pernottanti short break ed estive:

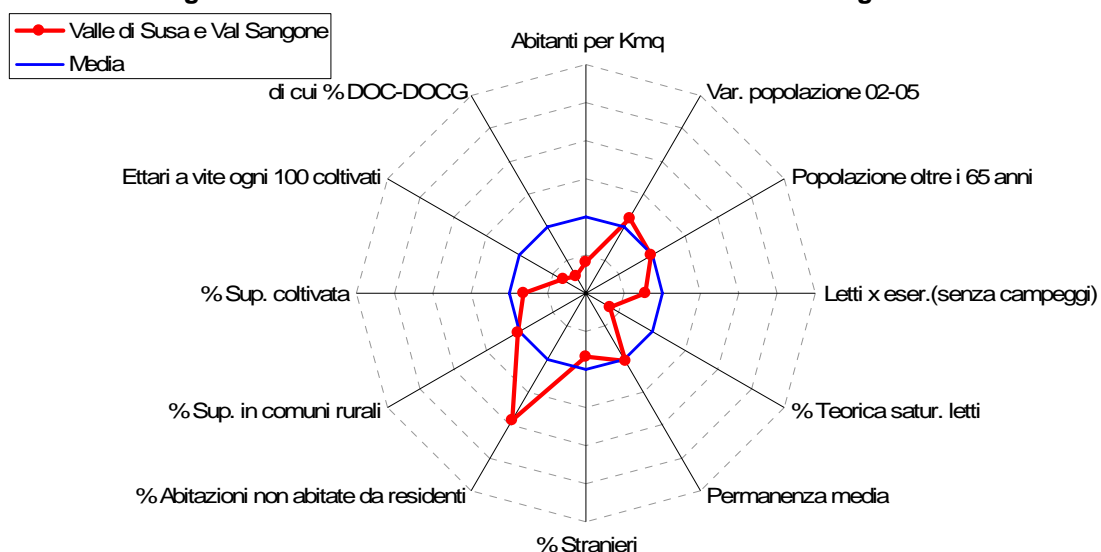
- Valorizzando ulteriormente il turismo culturale e religioso. (omissis)
- Sviluppando il sistema di offerta sul fronte del turismo sportivo e naturalistico. (omissis)
- Valorizzando l'enogastronomia della zona, che è ricca di proposte. Da quest'area provengono molti prodotti tipici nel “Paniere” della Provincia di Torino: Canestrelli, Marrone, Cevrin di Coazze, Toma del Lait Brusç, ecc.) o comunque inseriti in elenchi riconosciuti.

(....)

Tabella 1 – Evoluzione dei flussi turistici in Valle di Susa e Val Sangone

Valle di Susa e Val Sangone	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Var.% 02-05
Presenze alberghi	42.852	49.657	56.400	46.103	54.930	63.715	92.322	100%
Presenze extra-alb	32.846	43.626	51.205	38.903	55.318	26.771	49.450	27%
Presenze totali	75.698	93.283	107.605	85.006	110.248	90.486	141.772	67%
Presenze totali (1999 = 100)	100	123	142	112	146	120	187	
Incidenza extra-alberghiero	43%	47%	48%	46%	50%	30%	35%	
Incidenza stranieri	19%	23%	21%	33%	25%	31%	30%	
Permanenza media alberghi	2,09	2,24	2,73	2,40	2,51	2,55	2,61	9%
Permanenza media extra-alb.	2,55	2,86	3,30	4,71	4,07	3,05	4,60	-2%
Permanenza media italiani	2,56	2,83	3,18	3,18	3,39	2,96	3,54	12%
Permanenza media stranieri	1,51	1,78	2,38	2,93	2,47	2,21	2,35	-20%
Permanenza media	2,27	2,49	2,97	3,09	3,11	2,68	3,07	-1%
Letti in albergo	922	931	884	1.084	1.084	1.074	1.401	
Saturazione alberghi	13%	15%	17%	12%	14%	16%	18%	

Figura 1 – Profilo turistico della Valle di Susa e Val Sangone



(....)

Profilo turistico attuale: 141.772 presenze turistiche ufficiali (3% del totale), principalmente a Susa (29.469), Avigliana (21.289), **Giaveno (20.765)**, **Sangano (19.991)**, Salbertrand (12.381).

... “5

5. MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA

Individuazione delle alternative progettuali: soluzioni alternative per rispondere alla domanda attuale e/o futura insoddisfatta di beni e/o servizi.

L'unica alternativa (vedi oltre l'ALTERNATIVA 0) al progetto avanzato che si intenderebbe finanziare, per individuarne gli sbocchi operativi, è quella di proseguire semplicemente nell'azione di svolgimento di attività del tipo di quelle che già oggi la Comunità Montana Val Sangone svolge autonomamente ed, in parte, anche con l'ASL 5: certificazioni dei funghi freschi, rilascio di tesserini per la raccolta di funghi, promozione di ricerche per individuare e promuovere le filiere agroalimentari locali, svolgere corsi di informazione e formazione rivolti ai commercianti ed agli operatori addetti alla vigilanza sul territorio, ecc.

E' evidente che, l'attivazione di un programma di interventi organico, affidato ad un Centro quale quello ipotizzato avrebbe una maggiore efficacia sia sotto il profilo della continuità ed organicità dell'azione sia sotto il profilo dell'efficacia comunicativa; il centro avrebbe, inoltre, la capacità di svolgere un'azione cooperativa tra i Comuni, le Comunità Montane e l'ASL5 e si potrebbe proporre anche come erogatore di servizi alle attività economiche di filiera che oggi non trovano adeguata risposta.

**Esame delle alternative sotto i profili: tecnico-funzionale, localizzativo, gestionale ecc.
Punti di Forza e debolezza sotto i profili tecnici, ambientali, gestionali, economici che hanno condotto alla esclusione (punti di forza e di debolezza) delle alternative**

L'ALTERNATIVA 0 (proseguire come avviene oggi), scartata in conseguenza della scelta di avviare l'azione immateriale proposta, presenta rispetto a quella prescelta i seguenti punti di forza e debolezza:

punti di forza:

- 1) minori costi di investimento
- 2) minor rischio
- 3) minori incognite
- 4) maggiore semplicità gestionale

punti di debolezza:

- 1) discontinuità nell'azione di formazione
- 2) scarsa efficacia comunicativa dei risultati e delle buone pratiche
- 3) discontinuità e disorganicità dell'operatività
- 4) minori ricadute sul contesto
- 5) minor bacino di utenza potenziale
- 6) minore innovazione del servizio prodotto sia in termini qualitativi sia in termini di ventaglio di offerta.

⁵ **FONTE** Centro di Ricerca ASK - Bocconi "Piano strategico del Turismo Provinciale (per Provincia di Torino) **Report Aree Omogenee**" Cinzia Parolini, 4 Aprile 2007

All'ALTERNATIVA 0 (proseguire come avviene oggi), è stata dunque preferita l'ipotesi in esame, cioè la scelta di avviare l'azione immateriale configurata dalla presente scheda di approfondimento in ambito PTI.

6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E LA STIMA DEI POTENZIALI UTENTI

Definizione dei possibili competitori

Nell'ambito individuato, l'unico reale possibile competitor sul versante, però, più della prevenzione del rischio e dell'educazione alimentare che sull'offerta di servizi e beni quali quelli individuati dallo studio, potrebbe essere l'ASL5.

Certamente i costi non sarebbero quelli praticabili con il contributo indicato (20% della Comunità Montana e/o il Comune di Giaveno, oltre alle risorse PTI); inoltre l'azione svolta con continuità dalla Comunità Montana Val Sangone in questi anni, da un lato, e dal Comune di Giaveno, dall'altro, non potrebbero essere surrogati dalla ASL5 che, oltretutto non ha la *mission* di erogare i servizi richiesti, soprattutto sul versante della tipologia di servizi di qualità rivolti alle aziende del settore agroalimentare e del commercio.

Nel settore, come già visto, la Comunità Montana effettua da anni (sempre in convenzione con l'A.S.L. 5) la certificazione dei funghi freschi spontanei presso il mercato dei funghi di Giaveno, al mattino e al pomeriggio di tutti i giorni della settimana (festivi e festivi infrasettimanali compresi) per tutta la durata della stagione (maggio – novembre), la certificazione è rilasciata dal personale dipendente dalla Comunità Montana in possesso dell'attestato di micologo: nel solo anno 2006 sono stati rilasciati 18.745 certificati.

Inoltre, il servizio della Comunità Montana offre la certificazione di commestibilità a favore di tutti i privati raccoglitori, in possesso di regolare tesserino per la raccolta, che nel corso dell'anno 2006 sono stati 512.

L'ufficio micologico (in collaborazione con l'ASL 5) ha altresì svolto 3 corsi per il riconoscimento della commestibilità di specie fungine per commercianti della zona per un totale di n. 92 partecipanti che hanno superato l'esame finale ed ottenuto l'abilitazione alla vendita dei funghi e si sono tenuti 2 corsi di approfondimento per il riconoscimento, raccolta e commercializzazione dei funghi freschi spontanei epigei rivolti esclusivamente agli addetti alla vigilanza, (effettivi o volontari), operanti sul territorio in materia ambientale ai quali hanno preso parte i vigili urbani dei Comuni della Comunità Montana e n. 127 Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino.

Per quanto riferito al rilascio tesserini la stagione 2006 si è conclusa con i seguenti risultati:

- tesserini 2.356 residenti (con un introito di € 16.490,00)
- tesserini 2.002 non residenti (con un introito di € 30.030,00)

per una entrata complessiva di € 46.520,00.

Sul versante dell'alimentazione, poi, la Comunità Montana Val Sangone è in grado di operare in sinergia con il centro "Arga" (Museo del Gusto) e sul versante della promozione delle filiere agroalimentari, come visto, svolge già da anni un'efficace azione.

Stima dei potenziali utenti

Alla luce dei dati riportati si può ricavare una stima di potenziali utenti per i possibili servizi erogabili così quantificata:

aziende commerciali:

- 6 mercati su area pubblica di ciascuno dei Comuni della Comunità Montana Val Sangone
- addensamenti commerciali di ciascun Comune della Comunità Montana per oltre 300 attività commerciali; 92 commercianti hanno partecipato a 3 corsi di formazione per il riconoscimento della commestibilità delle specie fungine

offerta di corsi di formazione per la riconoscibilità del prodotto di filiera e per la sua promozione: si può ipotizzare che, essendo circa 1/6 la popolazione della Comunità Montana rispetto al totale popolazione delle 5 Comunità del PTI, circa 6 volte il numero di attività già coinvolte: $6 \times 92 = 552$

aziende della filiera agroalimentare:

- aziende a indirizzo zootecnico lattiero-caseario, aziende a indirizzo zootecnico linea carne, apicoltori, orto-frutticultori (22 aziende avevano già aderito al programma della Comunità Montana volto ad individuare una proposta per la promozione dei prodotti tipi agroalimentari): si possono consolidare le aziende già censite e coinvolgerne altre sul resto del territorio: stima prudenziale n. 50

potenziamento dell'offerta di servizi ed attività intorno al "fungo":

- convenzione con ASL 5 (che copre oggi tutto il territorio del PTI) per la certificazione dei funghi freschi spontanei presso il mercato dei funghi di Giaveno: nel 2006 sono stati rilasciati 18.745 certificati
- oltre 4000 raccoglitori privati di funghi di cui circa il 50% non residenti
- addetti alla vigilanza operanti sul territorio in materia ambientale (i vigili urbani dei Comuni della Comunità Montana e 127 guardie ecologiche Volontarie della Provincia di Torino hanno preso parte ai corsi di formazione, tenuti presso la sede della Comunità Montana Val Sangone, dall'ASL 5): si può ragionevolmente ipotizzare che essendosi estesa la competenza territoriale dell'ASL 5 tale numero si può portare a 500

offerta formativa e/o didattico-documentaria rivolta ai turisti:

- sui circa 40.000 turisti/anno: 1% potrebbe fruire dei servizi informativi e di corsi aperti a tutti per un numero di 400 fruitori anno.

7. LE MODALITA' DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

In relazione a quanto suesposto, si può ipotizzare che il servizio in questione e, cioè, la predisposizione di un'azione immateriale volta a preconstituire il "*Centro micologico locale e per la valorizzazione della filiera agroalimentare*" e che abbia anche un discreto livello partecipativo delle istanze sociali ed economiche locali, possa così essere configurato:

Studio per la fattibilità di un "Centro micologico locale e per la valorizzazione della filiera agroalimentare" articolato secondo i seguenti assi:

- 1) una sezione "**Centro micologico locale**" in collaborazione con l'ASL 5 per corsi per il riconoscimento della commestibilità di specie fungine per commercianti della zona per un totale con abilitazione alla vendita dei funghi, per corsi di approfondimento per il riconoscimento, raccolta e commercializzazione dei funghi freschi spontanei epigei rivolti esclusivamente agli addetti alla vigilanza, (effettivi o volontari), operanti sul territorio in materia ambientale (vigili urbani dei Comuni della Comunità Montana e non, Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino, tecnici ASL5), corsi aperti a cercatori di funghi e turisti
- 2) una sezione "**Centro di Documentazione e Museo del Fungo e del Bosco**"; il progetto intende operare un'indagine sulla documentazione, sulla memoria orale e scritta, sulle testimonianze rintracciabili riguardo il fungo e il bosco di questo territorio, come passato di cultura e storia. Dall'indagine operata sarà poi possibile procedere alla creazione di un centro di documentazione sul fungo e sul bosco e un Museo relativo da localizzare a Giaveno volto a conservare e rendere fruibile il patrimonio riunito e attivo per una lettura del paesaggio e ambiente di Giaveno e delle sue borgate, e altresì spendibile in nuovi processi di sviluppo socio – economico. Il materiale raccolto, riunito, catalogato sarà messo a disposizione per attività didattica, conoscitiva, e di valorizzazione delle scuole, di università, altri centri di ricerca, associazioni e enti interessati.

L'indagine da attivare opererà anche per la raccolta del materiale fotografico, giornalistico, ecc. riguardo il fungo e il bosco.

L'iniziativa progettuale prevede l'attivazione di una ricerca di materiale documentario, di testimoni diretti ed indirizzi, di fotografie, immagini, notizie giornalistiche, pubblicazioni riferite al fungo e ai boschi di Giaveno. Per tramite delle Associazioni di ricercatori di funghi attive sul territorio, e per contatto diretto con la collaborazione dei soggetti coinvolti ed cointeressati al progetto verrà raccolto e riunito tutto il materiale rintracciabile a riguardo, poi catalogato.

Da questa attività sarà possibile prospettare la realizzazione di un centro di documentazione e Museo del fungo e del bosco.

3) una sezione "**Centro della filiera agroalimentare**" Lo studio di fattibilità proposto dovrà verificare le condizioni per giungere alla realizzazione degli obiettivi suelencati, in particolare:

- strutturazione di corsi e programmi formativi
- realizzazione di consorzio servizi di promozione e commercializzazione prodotti
- realizzazione di consorzio servizi di promozione e commercializzazione prodotti, sviluppo di turismo e sviluppo economico ecosostenibile.

Lo studio dovrà rendere tangibile l'opportunità di realizzare un circolo virtuoso tra ciò che positivamente già oggi ricade sull'economia locale dalla presenza del "fungo" e ciò che si può realisticamente implementare in ordine al rafforzamento della filiera agroalimentare locale.

Il servizio sarà diretto quali Responsabili del Procedimento (RUP) dai Tecnici della Comunità Montana e/o del Comune di Giaveno ed affidato, mediante procedure di evidenza pubblica, a terzi.

La procedura di affidamento potrebbe essere quella di **pubblico incanto** per l'affidamento dei "**Servizi di ricerche, elaborazione e redazione dello Studio per la fattibilità di un "Centro micologico locale e per la valorizzazione della filiera agroalimentare"**".

Tale servizio, schematicamente, potrebbe prevedere le seguenti fasi:

- a) **Diagnosi** - Analisi del contesto, descrizione delle dinamiche in atto, individuazione delle specificità territoriali e produttive, definizione dei punti di forza e di debolezza;
- b) **Ascolto** - Identificazione degli attori territoriali, attivazione di forme di confronto, apertura di tavoli partenariali;
- c) **Visione** - Costruzione dello scenario di progetto, prefigurazione di assetti del Centro, identificazione di azioni, di fattori, di variabili, di condizioni per il perseguimento degli obiettivi;
- d) **Progettazione** - Definizione delle idee progettuali, verifica delle coerenze con altri strumenti analoghi presenti sul territorio per il perseguimento degli obiettivi del Centro, selezione dei progetti e delle azioni per la costruzione del Centro;
- e) **Verifica** - Attività di controllo dello Studio di Fattibilità, di verifica della condivisione tra i promotori, di aggiustamento dei contenuti;
- f) **Comunicazione** - Diffusione dei contenuti: individuazione di strumenti per la pubblicizzazione.

In sede di appalto occorrerà, inoltre, predefinire da parte del RUP della stazione appaltante il servizio **un capitolato d'oneri ed una bozza di disciplinare** – oltre che l'avviso di gara.

8. LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

Sintetica analisi finanziaria della fase di realizzazione e di quella di esercizio

Onde effettuare il servizio richiesto, secondo le modalità ed i tempi previsti dal Bando di gara, si può ipotizzare che la struttura tecnica necessaria per il suo espletamento possa essere così articolata (alcuni ruoli potrebbero essere coperti da un medesimo soggetto):

STRUTTURA OPERATIVA

Referente scientifico (Project Leader) e responsabile del progetto (Project Manager)

Esperto senior con competenze in tema di pianificazione socioeconomica e territoriale e con esperienze di pianificazione strategica e redazione di programmi complessi che prevedano una contestuale presenza di investimenti pubblici e privati — laureato da almeno 10 anni — con funzioni di coordinatore tecnico e responsabile del processo

Esperto (senior) in progettazione sociale

Esperto (senior) in valutazione di progetti integrati e di fondi comunitari

Esperto (senior) in analisi dei sistemi locali di sviluppo ed esperto in sociologia urbana

Esperto senior nel settore della valutazione economica e finanziaria dei progetti di investimento pubblico e privato e del project financing — laureato da almeno 10 anni

Esperto in analisi macroeconomica e finanziaria, conoscitore della struttura economica e delle dinamiche in atto nel territorio di riferimento

Esperto, laureato da almeno dieci anni, con esperienza nell'analisi delle valenze ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio, in valutazione ambientale strategica (VAS) di piani urbanistici e programmi integrati

Esperto senior in analisi del settore turistico e marketing territoriale

Esperto senior in sviluppo rurale

Esperto junior (collaboratore tecnico) laureato da almeno cinque anni, con esperienza in organizzazione di processi di progettazione partecipata e facilitazione di gruppi di lavoro

Sulla base della struttura tecnico-operativa ipotizzata per lo svolgimento del servizio, considerando che alcuni requisiti tecnici possano essere compresenti in un'unica figura tecnica, si può ipotizzare uno staff di circa 8 tecnici ed un tempo effettivo di svolgimento dell'incarico pari ad 8 mesi.

Ipotizzando, pertanto, un costo per la struttura tecnica pari a $8 \times \text{€}/\text{mese} \ 1.800,00 = \text{€} \ 14.400,00$ per n. mesi 8, si ricava un costo totale pari ad $\text{€} \ 115.200,00$ oltre IVA 20%, per un totale di $\text{€} \ 138.240,00$, arrotondato per le spese di pubblicità in **€140.000,00**.

Nell'importo suddescritto sono compresi tutti gli oneri a carico dell'aggiudicatario per l'espletamento del servizio (le spese vive, gli oneri per i sopralluoghi e le riunioni, il numero di copie da produrre, ecc.).

SCHEMA B2 - COSTO ATTIVITA' AZIONI IMMATERIALI**INTERVENTO CODICE 15.1.3.1.6****QUADRO ECONOMICO SINTETICO**

a) Totale importo attività		€ 115.200,00
b) Somme a disposizione		
b1) arredi	€ 0,00	
consulenze, indagini, pubblicità,	€ 1.760,00	
b3) ecc.		
b4) imprevisti	€ 0,00	
b5) IVA totale	€ 23.040,00	
	<i>parziale</i> €	<i>24.800,00</i>
Totale costo realizzazione	€	140.000,00

Costi di investimento e costi di esercizio

Trattandosi di un tipico esempio di prestazione di servizi, ed essendo tale servizio esternalizzato, i costi di investimento ed i costi di esercizio vengono presi in carico dal prestatore di servizi e sono ricompresi nell'ambito del prezzo offerto in sede di gara dall'aggiudicatario della prestazione.

Si può stimare che il prezzo offerto comprenda circa un 25% di ricavo; il restante 75% circa del prezzo offerto costituisce, nel suo insieme, i costi di investimento ed i costi di esercizio.

Rientri tariffari e/o eventuali contributi

Non si prevedono rientri tariffari diretti, in ragione delle caratteristiche del servizio ipotizzato; tuttavia si può stimare che l'attivazione del servizio potrebbe attivare un aumento di domanda di servizi e, dunque, un **aumento indiretto di entrate**.

Eventuali **contributi**, in presenza di una effettiva promozione dell'intervento in sede di PTI, possono essere attivati sia dai Comuni della Comunità Montana sia dalla Comunità Montana medesima, presso Banche locali e Fondazioni private.

9. LA SOSTENIBILITA' DEI COSTI E LA COPERTURA FINANZIARIA

Schema di copertura finanziaria

Sia la Comunità Montana Val Sangone sia il Comune di Giaveno, possono prevedere la copertura del 20% a valere sul proprio bilancio (€ 28.000,00); in ragione delle recenti disposizioni di riordino delle Comunità Montane le quote di copertura dei rispettivi attori potranno subire variazioni al loro interno, ma sempre nel rispetto della copertura del 20% del costo dello studio.

Inoltre non è da trascurare che si potranno ottenere **ulteriori economie dai ribassi di gara**.

Risorse pubbliche cui si intende ricorrere e risorse proprie

Si prevede che, a fronte, di un impegno proprio dei proponenti di € 28.000,00 (20%), possano essere erogati contributi da Regione Piemonte e/o Provincia di Torino nella misura del restante 80% fino a coprire i restanti € 112.000,00.

10. LA CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

Descrizione dei benefici e dei costi per la collettività

I **costi** per la collettività sono quelli già evidenziati al precedente paragrafo; si stimano in un massimo di € 140.000,00, ma occorre tenere presente che:

- a) in sede di gara per l'aggiudicazione del servizio verranno praticati ribassi (stimabili prudenzialmente nell'ordine del 5%)
- b) non si esclude di acquisire contributi in fase realizzativa del servizio (stimabili prudenzialmente in un ulteriore 5%).

Alla luce di tutto ciò, i costi per la collettività possono essere stimati in circa € 125.000,00.

A tali costi, però, occorrerebbe aggiungere il costo indotto dagli oneri aggiuntivi di funzionamento dovuti alla presenza richiesta a riunioni ed all'impegno straordinario di tecnici ed amministratori locali, stimabili per gli 8 mesi di attività, nell'ordine di circa 8 riunioni complessive per circa 5 tecnici e/o amministratori per circa 3 ore: totale ore 120 per una media gettone di € 20,00, per un totale di € 2.400,00; il costo complessivo comprensivo anche della quota spese di gestione risulterebbe dunque pari a **circa € 128.000,00**.

I benefici per la comunità sono quelli già in parte evidenziati nei precedenti paragrafi; si tratta di benefici sociali che derivano alla Comunità Montana ed ai Comuni già nel corso dell'espletamento del servizio; come visto, infatti, **si può stimare che l'attivazione del servizio può, a sua volta, attivare un aumento di domanda di servizi** e, dunque, anche un aumento indiretto di entrate; inoltre la possibilità di individuare il Centro può contribuire al rafforzamento dello sviluppo locale in ragione delle possibilità di incremento e consolidamento dell'offerta di servizi quali quelli specificati nei precedenti paragrafi, in particolare con riferimento ai potenziali utenti.

11. LE PROCEDURE

Adempimenti tecnici, amministrativi e procedurali

Per procedere all'effettuazione dello studio oggetto della presente scheda, occorrerà, da parte della stazione appaltante, che potrà essere la Comunità Montana ed il Comune di Giaveno in una forma associata, ovvero la Comunità Montana delegata anche dal Comune di Giaveno:

- a) individuare il RUP
- b) promuovere, nelle forme previste dalla legge, una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento a terzi del servizio
- c) la procedura di affidamento potrebbe essere, come già precisato, quella di **pubblico incanto** per l'affidamento dei *“Servizi di ricerche, elaborazione e redazione dello Studio per la fattibilità di un “Centro micologico locale e per la valorizzazione della filiera agroalimentare”*
- d) in sede di appalto occorrerà, inoltre, predefinire, da parte del RUP della stazione appaltante il servizio, **un capitolato d'oneri ed una bozza di disciplinare** – oltre che l'avviso di gara.

Interferenze con altri enti

Per poter procedere con certezza di copertura finanziaria, occorrerà aver ottenuto il finanziamento necessario presso l'Ente regionale; dunque è con la Regione Piemonte che occorrerà precisare i termini ed i limiti dell'eventuale finanziamento.

Con l'ASL 5 occorrerà, viceversa, stabilire il coinvolgimento, nella fase di espletamento del servizio, di un Tecnico interfaccia con il team di esperti; analogamente occorrerà fare con la Provincia di Torino (sia per il settore turismo sia per il settore agricoltura e montagna).

Competenze tecniche e gestionali

Per procedere all'effettuazione dello studio oggetto della presente scheda, si prevede che le competenze amministrative e tecniche per l'avvio, come visto, siano poste in carico agli Uffici Tecnici della Comunità Montana e del Comune di Giaveno.

Per quanto riguarda l'acquisizione delle competenze tecniche specifiche per l'espletamento del servizio, come visto si rinvia all'espletamento della gara pubblica.

Valutazione delle competenze tecnico-gestionali del Comune di Giaveno e della Comunità Montana Val Sangone

Il **Comune di Giaveno** è un'Amministrazione già ampiamente proiettata sul versante della ideazione, gestione e realizzazione di progetti strategici e programmi complessi per lo sviluppo locale quali; attualmente è in corso la seconda fase del PQU (Programma di Qualificazione Urbana finanziato dalla Regione Piemonte) dell'addensamento commerciale A1 (oltre 120 esercizi commerciali coinvolti) e partecipa, insieme con la Comunità Montana, da anni ad una serie di attività – che si illustrano più oltre – collegate alla promozione dell'identità locale e dello sviluppo territoriale locale (SLoT).

La Comunità Montana Val Sangone viene fondata il 27/10/1973 ed inizia ad operare nel mese di marzo 1974 con l'approvazione del primo Statuto. Fra i suoi compiti istituzionali principali vi sono:

- interventi di sistemazione idrogeologica e forestale
- conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale
- tutela paesaggistica anche a fini produttivi, turistici e ricreativi
- **promozione del patrimonio storico e culturale, delle tradizioni e del folklore della montagna**
- **promozione di prodotti agro-alimentari**
- recupero dei luoghi abitati della montagna attraverso l'incentivazione all'insediamento di attività economiche

- supporto tecnico a sostegno delle attività agricole (coltivatori diretti, cooperative, consorzi).

La Comunità Montana ha ricevuto la **delega dai sei comuni della Val Sangone** per la gestione in forma associata dei seguenti servizi:

- servizio socio assistenziale (dal 1995)
- servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e servizio raccolta differenziata
- servizio per la cattura, custodia e controllo del randagismo canino
- **sportello unico per le attività produttive**
- **servizio di controllo micologico per la commercializzazione ed il consumo di funghi epigei freschi.**

Per integrare i fondi necessari all'attuazione delle proprie attività l'ente partecipa annualmente a bandi di finanziamento per progetti specifici: nel 2007 risultavano in corso 18 progetti nell'area dei Servizi sociali e 13 progetti nell'area dei servizi generali (Piani triennali nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, Agenda XXI, Progetti INTERREG, Programmi annuali per le Scuole montane ex lege 16/95, Sportello unico per le attività produttive, Sportello Informalavoro, ecc).

La Comunità Montana è **capofila del progetto europeo INTERREG** *“Una montagna per tutti: turismo, disabilità e fruizione del territorio montano”* e collabora all'attuazione di altri tre progetti europei INTERREG:

- o **“ALPES** (Scambi tra scuole dei territori italo francesi),
- o **“GIOVANI E SVILUPPO LOCALE”** (Formazione a giovani residenti per l'attivazione di progetti di sviluppo locale in campo culturale, turistico, sportivo),
- o **“SICUREZZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ALTE VALLI”** (Progetto di collaborazione transfrontaliera per il riequilibrio del territorio e la prevenzione dei rischi prevalenti sul territorio alpino).

La Comunità Montana fa parte della **Conferenza Alte Valli**, che comprende sei Comunità Montane italiane e sei Communauté de Communes francesi, sta attuando quattro progetti Interreg, seguendo i lavori dei Tavoli di consultazione coordinati dalle regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta e dalle Province, per la concertazione di obiettivi prioritari e linee progettuali comuni che siano efficacemente calate sui bisogni e le caratteristiche dei nostri territori, nell'ambito della **Programmazione UE Alcotra Interreg 2007 – 2011**. La Conferenza si sta inoltre impegnando a **consolidare la rete di cooperazione transfrontaliera** già attivata nell'ultimo quinquennio per l'attuazione di numerosi progetti attraverso la costituzione di un'associazione denominata Conferenza Alte Valli (Sigla CHAV).

Sulla base di quanto evidenziato, le competenze in capo a Comune di Giaveno e Comunità Montana Val Sangone assicurano un buon funzionamento ed un buon avvio dell'iniziativa.

12. IL CRONO PROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI

Sintesi dei tempi di realizzazione dell'azione e durata prevista dell'attività

In termini temporali, sono necessari per l'espletamento dell'attività, come già valutato ai precedenti paragrafi a cui si rinvia, per completare le attività, previste dall'espletamento del servizio, almeno **8 mesi** dal momento della sottoscrizione del contratto con l'aggiudicatario del servizio.

A questi tempi, per valutare i tempi di realizzazione, occorre sommare i tempi necessari alla stazione appaltante, una volta acquisita certezza di finanziamento, per redigere i documenti di gara, pubblicizzare la gara, aggiudicare il servizio, procedere alla stipula del contratto: tali tempi si possono stimare in **ulteriori mesi 3**.

Considerando un **ulteriore tempo di 1 mese** per procedere concretamente all'avvio dell'attività, si ha un **tempo totale di realizzazione pari ad 12 mesi (1 anno)**.

Descrizione delle fasi ed i tempi che portano all'avvio dell'intervento e all'erogazione del servizio

Occorre procedere secondo i seguenti passaggi e tenuto conto delle ipotizzate fasi di esecuzione del servizio:

- a) **Diagnosi** - Analisi del contesto, descrizione delle dinamiche in atto, individuazione delle specificità territoriali e produttive, definizione dei punti di forza e di debolezza;
- b) **Ascolto** - Identificazione degli attori territoriali, attivazione di forme di confronto, apertura di tavoli partenariali;
- c) **Visione** - Costruzione dello scenario di progetto, prefigurazione di assetti del Centro, identificazione di azioni, di fattori, di variabili, di condizioni per il perseguimento degli obiettivi;
- d) **Progettazione** - Definizione delle idee progettuali, verifica delle coerenze con altri strumenti analoghi presenti sul territorio per il perseguimento degli obiettivi del Centro, selezione dei progetti e delle azioni per la costruzione del Centro;
- e) **Verifica** - Attività di controllo dello Studio di Fattibilità, di verifica della condivisione tra i promotori, di aggiustamento dei contenuti;
- f) **Comunicazione** - Diffusione dei contenuti: individuazione di strumenti per la pubblicizzazione

PRIMO TRIMESTRE a partire dalla certezza di finanziamento:

- redazione dei documenti di gara da parte del RUP
- pubblicazione avviso
- effettuazione gara
- individuazione del prestatore di servizi

SECONDO TRIMESTRE

- sottoscrizione del contratto
- esecuzione fasi a) e b)

TERZO TRIMESTRE

- esecuzione fasi b), c), d)

QUARTO TRIMESTRE

- esecuzione fasi d), e) f)
- validazione dello studio di fattibilità
- approvazione dello studio di fattibilità

Complessivamente si stima, pertanto, un tempo globale pari a **mesi 12** (dodici).

Alla luce di quanto espresso al precedente paragrafo il cronoprogramma risulterà del tipo di quello sotto riportato.

Schema S1 indicativo di cronoprogramma intervento																		
trimestre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Fasi																		
Gara ed aggiudicazione	X																	
Contratto ed Inizio Lavori		X																
Proseguo Lavori -Fine lavori		X	X	X														
Collaudo				X														
Avvio esercizio servizio				X														